Regione Umbria - Assemblea legislativa

ATTIVITA’ DEL GARANTE DEI DETENUTI. SITUAZIONI NELLE CARCERI UMBRE - I LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

17 Novembre 2022
In sintesi

.

(Acs) Perugia, 17 novembre 2022 – La Terza commissione dell’Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace, ha svolto questa mattina un approfondimento sulla situazione delle carceri umbre ascoltando la relazione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale; i direttori della Casa Circondariale di Terni e delle Case di Reclusione di Orvieto e Spoleto; le rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria.

IL GARANTE, Giuseppe Caforio, ha illustrato la relazione sull’attività svolta nel 2021, attualizzandola agli ultimi mesi, quando “si sono presentate alcune complicazioni. Sul piano organizzativo l’Umbria è stata unificata alla Toscana per la gestione carceraria. La Toscana ha 25 carceri, alcuni grandi e molti piccoli e piccolissimi. In alcune grandi strutture sono in corso interventi di ristrutturazione e questo ha comportato lo spostamento in Umbria di decine di carcerati, per lo più con situazione complesse, per circa due anni, con effetti non positivi. Quando, un mese fa, si è verificato l’incendio al carcere di Terni, i 5 autori della sommossa provenivano dalla Toscana proprio a seguito a questi trasferimenti. A questo si unisce la carenza di personale e il problema sanitario. Abbiamo detenuti con patologie gravissime che riscontrano carenza di cure per mancanza di medici e infermieri. I detenuti con problematiche psicologiche e psichiatriche non hanno strutture adeguate in cui essere collocate. L’attivazione di strutture dedicate è molto urgente, perché la loro presenza aumenta la tensione tra i detenuti, con conseguenze negative sulla polizia penitenziaria e che sfocia in atti di violenza. Di cui si rendono protagonisti quasi sempre detenuti con seri problemi di natura mentale. Altro fenomeno preoccupante riguarda l’autolesionismo dei detenuti, il più delle volte legati a status mentali complessi. Essi si tagliano e si feriscono, arrivando anche al suicidio. Si registra una forte carenza di psichiatri per i 1300 detenuti umbri. Questo rende più difficile prevenire gesti estremi e la Polizia penitenziaria deve svolgere una sorta di improprio ruolo di supplenza per alleviare queste situazioni. Peraltro il fenomeno dei suicidi riguarda anche i poliziotti, che non riescono a reggere ritmi e contesti di lavoro usuranti. Sarebbe auspicabile un sostegno per la Polizia penitenziaria: le carceri sono comunità complesse in cui il benessere dei vari soggetti è strettamente legato. La certezza della pena deve essere garantita come anche la dignità di chi è recluso e di chi ci lavora. Servirebbero maggiore risorse umane, una riduzione del numero dei detenuti in alcune strutture, mentre complessivamente le strutture carcerarie hanno un livello più che buono, con strutture tecnologiche adeguate”.

I DIRETTORI DEGLI ISTITUTI UMBRI (Luca Sardella – Terni; Anna Angeletti – Orvieto; Chiara Pellegrini – Spoleto) hanno messo in evidenza la carenza di personale, sia di polizia che sanitario. Due fattori che si sommerebbero quando i detenuti devono essere portati negli ospedali della regione per visite e cure, creando dispendio di risorse e personale e situazioni complesse soprattutto nel caso dei detenuti ad alta sicurezza e al 41 bis.

Per i RAPPRESENTANTI SINDACALI (Fabrizio Bonino-Sap; Nicola Grassia-Osap; Giovanni Schiavone-Sinappe; Maurizio Calzoni-Uilpa; Riccardo Laureti-Cisl) esistono questioni molto rilevanti ed urgenti da affrontare per rendere più sicuro il lavoro della Polizia penitenziaria e più efficiente il sistema carcerario umbro. Dovrebbero essere ridotti i detenuti, in sovrannumero rispetto alla capienza delle strutture; incrementato di circa 150 unità il personale in servizio, agevolando l’ingresso di agenti giovani; creata una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) per i carcerati con seri problemi psicologici/psichiatrici; allestiti reparti di medicina protetta negli ospedali, con osservazione sanitaria h24 e adeguate garanzie di sicurezza per medici e polizia penitenziaria; rispettate le previsioni di legge circa l’assistenza sanitaria in carcere, evitando quando possibile trasferimenti di detenuti all’esterno. Andrebbe infine ristabilita una certa autonomia dell’Umbria nella gestione dei detenuti, per evitare un continuo afflusso di carcerati problematici e critici che frequentemente verrebbero inviati dalla Toscana all’Umbria. MP/

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/attivita-del-garante-dei-detenuti-situazioni-nelle-carceri-umbre-i*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/attivita-del-garante-dei-detenuti-situazioni-nelle-carceri-umbre-i